{SAV-3-2511-11} Thu Nov 24 22:24:15 2005

Campagna di controlli straordinaria da parte della Provincia. Scarichi monitorati per 75 giorni. Comparazione con le analisi del 2004

Aria inquinata, maxi indagine a Cairo nel mirino Funivie e Italiana Coke

Che aria si respira in Valbormida? E quanto incide il carbone sulla qualità di ciò che inalano ogni giorno decine di migliaia di persone? A queste domande tenterà di rispondere una «campagna straordinaria» di 75 giorni lanciata dalla Provincia di Savona sull'area nelle quale insistono i parchi carboniferi di Funivie e di Italiana Coke.

La prima parte della campagna, già in corso da alcune settimane, riguarda la rilevazione delle cosiddette PM 10 (le polveri sottili). Il monitoraggio è svolto da due postazioni (la cui collocazione esatta non viene rivelata per motivi di sicurezza) installate, grazie ad un appalto, dalla CPG di Carcare. I valori che emergeranno saranno messi a confronto con i tre mesi di rilevazione effettuati nel 2004 (quando furono rilevate le PM 10 ed anche le polveri deposimetriche) grazie alle centraline di Cairo (Bivio Farina), Cengio (campo sportivo), Carcare e all'utilizzo di un mezzo mobile. La Provincia rileva come, in quell'occasione, fosse emersa una situazione di «sofferenza», con valori medio-alti e lo sforamento dei limiti avvenuto in almeno una decina di occasioni. I primi parzialissimi dati del rilevamento in corso confermerebbero una situazione analoga (il cosiddetto «esubero» si ha in caso di 35 sforamenti in un anno e il limite sarebbe quindi abbastanza vicino). Proprio a Bivio Farina, inoltre, è stato collocato un misuratore continuo di PM 10.

Nei prossimi giorni partirà invece la seconda parte della campagna che consiste nella collocazione sul territorio di 100 fiale di carbone attivo destinate a "catturare" le sostanze organiche volatili. In altre parole, il temibile benzene. Una terza parte della campagna, destinata a partire a gennaio, riguarda invece controlli diretti ai camini delle quattro ciminiere dell'Italiana Coke, in modo da misurare non solo la qualità dell'aria a terra, ma esattamente ciò che viene emesso in atmosfera. L'intera campagna ha un costo complessivo relativamente contenuto, pari a 30 mila euro.

«La politica provinciale sull'ambiente sta dando i suoi primi concreti frutti — ha detto l'assessore provinciale Enrico Paliotto, reduce da un'audizione in Regione sul Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria — Ho illustrato la ristrutturazione della rete di rilevamento dati della qualità dell'aria che la Provincia, prima in Liguria, sta attuando in conformità al Piano Regionale». Ed è proprio in Regione che Paliotto ha annunciato — oltre al riammodernamento della rete già da tempo di dominio pubblico, per la quale sono stati messi a bilancio nel 2005 i primi 100 mila euro — la campagna per la Valbormida: «La campagna è finalizzata ad acquisire dati puntuali sulle emissioni nella zona di Funivie e Italiana Coke, come recentemente richiesto dalle Amministrazioni locali», ha concluso Paliotto.

Antonella Granero

BRAGNO, UNA FRAZIONE DIVISA

Italiana Coke e Funivie al centro dell'inchiesta su fumi e polveri avviata dalla Provincia. Costerà 30 mila euro

«Ma i giudici vadano avanti»

Rinviata a marzo l'udienza sulle polveri in tribunale

Cairo. Ben vengano i controlli sull'ambiente disposti dalla Provincia, ma vadano avanti le inchieste giudiziarie, E non si abbassi la guardia sia sulle polveri che sugli odori di Funivie e cokeria. Residenti e ambientalisti sono sul piede di guerra: «Adesso la Provincia si è svegliata e farà i controlli sulle polveri che nel frattempo sono sempre meno sottilissime, anzi sempre più spesse», è il monito di **Nadia Bertetto,** agguerrita esponente dei comitati locali.

«Il problema è che qui a Bragno nessuno può parlare liberamente. In ogni famiglia, c'è almeno un componente che lavora in fabbrica, e che allo stesso tempo però ha avuto in casa un parente morto, o ammalato di tumore». **Fosca Moro,** ambientalista della prima ora insieme al marito **Guido Stefenoni,** continua a raccogliere la polvere di carbone che si deposita sul suo balcone. La raccoglie in sacchi: «L'emergenza oltre alle polveri sono anche le emissioni in atmosfera». I coniugi abitano in via Maletto, alle spalle di corso Stalingrado, a poca distanza dagli impianti della cokeria e delle Funivie, e rispettivi parchi carbone.

Giovanni Fusco, cinquantenne, scende un attimo dal camion di surgelati, per dire: «Vieni a vivere qui, da Savona! Lo fai solo se costretto per motivi di lavoro, ma la salute»? **Diego Ramognino,** giovane consigliere comunale cairese, a Bragno gestiva una tabaccheria, adesso ci vive e lavora, "proprio all'Italiana Coke". Ribadisce: «Ben vengano i controlli per una migliore qualità della vita, ma si tenga presente che la frazione è nata con lo sviluppo industriale. Prima erano solo due case». Ramognino non ha neanche trent'anni, abita a 2 km dallo stabilimento, "siamo cresciuti con le fabbriche non dimentichiamocelo". Poi mette le mani avanti: «Se dovesse chiudere l'Italiana Coke sarebbe la fine della Valbormida».

In tribunale a Savona sono pendenti alcune cause. A seguirle è l'avvocato **Nella Ferrari: «**Posso confermare che dopo l'ultima udienza del 4 novembre c'è stato il rinvio al prossimo anno, a marzo. Si tratta di esposti sia penali che civili nei confronti delle emissioni in atmosfera e degli odori prodotti dall'Italiana Coke che secondo noi violano precise normative regionali».

L'ufficio stampa della cokeria di Bragno si limita a fornire un dato a sua discolpa: « Per 3 anni sono stati investiti 35 milioni di euro destinati all'ambientalizzazione. Da questo punto di vista siamo tranquilli, comunque produciamo sempre carbone». Che non è certo "stracchino" chiosano gli avventori del bar Tango. «Con il carbone siamo sempre convissuti», spiega **Guido Dalmasso**, uno della zona. Come dire, un male necessario.

Alberto Parodi

NOTIZIE *flash*

Tirano pietre contro le auto

Tre bimbi marocchini, uno di 14 anni gli altri due di 10, sono stati fermati ieri pomeriggio da una volante della polizia mentre tiravano pietre sulle auto in sosta nel park sotto il Priamar. Sono stati poi affidati alla comunità "L'Ancora" di Varazze. Solo il 14enne, l'unico imputabile, è stato denunciato per danneggiamenti. Ora sono in corso indagini perché si sospetta che i tre facciano parte del gruppetto di marocchini segnalati nei giorni scorsi per furti e raggiri ai danni degli utenti del parcheggio.

Frontale al "Salto", tre feriti

Stella. Tre feriti in ospedale. È il bilancio dell'incidente di ieri pomeriggio in località "Salto", tra Stella San Giovanni e Santa Giustina. Due auto si sono centrate frontalmente. Nel violento scontro i tre occupanti (due uomini di Giusvalla: P. G. 47 anni e T. S. di 40; e una donna di Varazze di 47, P. M.) sono rimasti feriti e finiti all'ospedale.

Auto si capotta a Varazze

Un'auto si è capottata ieri sulla strada che collega Varazze ai piani d'Invrea, davanti all'hotel Le Roy. A bordo c'era un giovane varazzino di 23 anni (W. R.) che ne ha perso il controllo all'improvviso ed è rimasto ferito. È stato soccorso e poi trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Savona. Se la caverà.

«Bergeggi scorda la Provincia...»

«Nel progetto di rinnovamento del fronte-mare di Bergeggi la Provincia ha partecipato attivamente velocizzando al massimo le procedure, collaborando al progetto e con un contributo diretto di ben 400 mila euro; spiace vedere che il Comune di Bergeggi, nel sindaco attuale e nell'ex sindaco, si sia dimenticato di citarci nel presentare la nuova passeggiata». È la piccata reazione dell'assessore provinciale Pierluigi Pesce all'articolo del Secolo XIX per illustrare la passeggiata che nascerà a Bergeggi.

A Dego i funerali di Piana

Si sono svolti ieri pomeriggio alle 15 nella chiesa di Dego i funerali di Gianluca Piana, il 35enne nato a Savona e domiciliato a Finale (la residenza l'aveva nel cuneese) trovato morto lunedì nella sua casa finalese per sospetta overdose d'eroina. I risultati dell'autopsia sul cadavere si sapranno tra qualche giorno. I parenti di Dego hanno comunque tenuto a ricordare che «lo sfortunato Gianluca nonostante qualche passo falso nella vita era una persona stupenda e di questi errori ha sempre pagato in prima persona senza coinvolgere le persone cui voleva bene, a partire dai familiari».

Treno lillipuziano a Varazze

Varazze. Un bando di concorso pubblico per la gestione di un trenino "lillipuziano" a fine turistico. Lo ha indetto il Comune, insieme ad analoga gara per una licenza di ristorante-bar nel centro storico. Termine delle offerte, 22 dicembre. Informazioni all'ufficio commercio e alla polizia amministrativa.

Cima Montà, polemica continua

L'associazione LeO degli abitanti di Cadibona e Montemoro accusa "L'Ata e il Comune di Savona hanno perso l'ultimo treno". LeO esprime apprezzamento per il sindaco di Quiliano Isetta, che ha chiesto al chiusura della discarica, ed ha criticato ancora una volta l'atteggiamento del Comune: «Evidentemente pensa che sia sufficiente l'esproprio di un'area per sancirne l'extraterritorialità, dove il rispetto di leggi e regolamenti può essere affidato ad un'azienda che, fra molti scopi societari non può attribuirsi anche quello di sostituirsi allo Stato e alle sue istituzioni».

Metrobus, audizione di Delbene

La giunta municipale ha incontrato il presidente di Acts, Luca Delbene. Ma è ancora fumata nera: Delbene aveva con sé la lettera dell'Istat secondo la quale Acts può trasformarsi in agenzia per la mobilità (e quindi ricevere il mutuo per il metrobus) ma con una clausola che non è apparsa chiara e sarà sottoposta ad un esperto. Novità per il parcheggio del Sacro Cuore: secondo i legali del Comune c'è il via libera per assegnarlo all'Ata o, in alternativa, all'Acts.

Metalmetron, Remigio attacca

Il consigliere comunale di Forza Italia, Alfredo Remigio, attacca la giunta sulla vicenda Metalmetron. Secondo Remiglio il via libera ai centri commerciali spegne il motore dell'economia cittadina e si fa «l'interesse di pochi».

il CASO

Tutti al gelo alle Poste di Albissola

Albissola Marina. Utenti in coda allo sportello al freddo, dipendenti in servizio nell'ufficio mobile provvisorio al freddo. Il tonfo della colonnina di mercurio ha colpito anche ad Albissola Marina: in particolare la protesta si solleva tra utenti e dipendenti dell'ufficio postale di via dell'Oratorio, ospitato temporaneamente in un veicolo furgonato parcheggiato davanti alla sede. Lo sportello albissolese delle Poste è chiuso per essere sottoposto ad un'operazione di restyling. All'inizio di novembre tutti i servizi erano stati spostati allo sportello di Albisola Capo, ma il Comune di Albissola Marina aveva raccolto le richieste degli utenti e ottenuto dalle Poste la disponibilità di un ufficio mobile, posteggiato tre giorni alla settimana davanti alla sede in ristrutturazione.

«Il problema è che lo spazio all'interno è limitato e poco riscaldato — lamentano gli utenti — E spesso bisogna fare la coda all'esterno». Non solo: a lamentarsi sono anche alcuni dipendenti, che stanno valutando la possibilità di chiedere alle Poste di essere distaccati nella sede di Albisola Capo (inaugurata da poco, dopo essere stata a sua volta ristrutturata) per tutta la durata dei lavori. Il problema si dovrebbe protrarre ancora per pochi giorni: oggi, lunedì e mercoledì 30. L'ufficio mobile provvisorio dovrebbe infatti restare aperto fino a mercoledì 30 novembre, secondo il normale orario.

«I lavori sono stati programmati in un periodo di traffico limitato, contiamo di chiuderli nei tempi previsti», spiegano alla Direzione regionale delle Poste.

ONORIFICENZA AL SINDACO

Parodi "cittadino" di Baltimora

Albissola Marina. Il sindaco di Baltimora, Martin O'Malley, ha conferito al "collega" Stefano Parodi la cittadinanza onoraria. A ritirare l'onorificenza, durante la rassegna Arteast's al World Trade Center di Baltimora, erano presenti l'assessore al Turismo Ettore Molino e l'ambasciatore italiano a Washington, Giovanni Castellaneta.

Il sistema del bollino sarà limitato al periodo estivo

In inverno il parcheggio ritornerà libero ad Albisola

Albisola Superiore. Tornerà libero il parcheggio ad Albisola Superiore durante l'inverno. Dopo un rapido sondaggio tra gli abitanti, il Comune e il comando di polizia municipale stanno preparando il provvedimento, analogo a quello già in vigore ad Albissola Marina, per limitare al solo periodo estivo il sistema del "bollino", che concede alle auto dei residenti la sosta gratuita nelle aree riservate e senza limiti di tempo nelle zone-disco.

Nei giorni scorsi, constatata la disponibilità di posteggi, è stato avviato un sondaggio tra gli albisolesi per verificare la loro opinione sul sistema di sosta. Gli agenti della polizia municipale hanno telefonato a un'ottantina di persone, un campione rappresentativo della popolazione albisolese, verificando che circa il 95% degli intervistati si è detto d'accordo sulla scelta di adottare la sosta con il "bollino" solamente durante il periodo estivo.

I risultati sono passati quindi alla giunta del sindaco Lionello Parodi, che sta preparando il provvedimento definitivo. La sosta sarà limitata, secondo gli stessi criteri in vigore finora, solamente dal 1° giugno al 30 settembre. Il provvedimento entrato in vigore alcuni mesi fa, che prevede l'utilizzo del "bollino" da parte dei residenti per poter posteggiare nelle zone riservate, sarà quindi sospeso in parte durante l'inverno per tornare operativo nel prossimo giugno.

Le novità entreranno in vigore a tutti gli effetti quando la ditta incaricata avrà consegnato i nuovi pannelli da aggiungere sotto ai segnali che indicano le limitazioni di sosta, probabilmente nel giro di poche settimane.

A giugno la cittadina sarà sempre suddivisa in tre zone, a seconda della natura abitativa e delle attività commerciali: zona rossa, zona blu e zona gialla, con quasi mille posti auto ripartiti al 50% in parcheggi liberi e con disco orario. Le limitazioni della sosta avranno valore dalle ore 8 alle 22, con durata massima della sosta di un'ora. Ai residenti muniti del bollino (uno per ogni nucleo familiare, indipendentemente dal numero di auto possedute) sarà consentito di sostare a tempo indeterminato anche nelle zone-disco.

Giovanni Vaccaro

Residenti esasperati a Portovado «Gheia invivibile, il sindaco ci aiuti»

Vado. Proseguono gli incontri tra gli abitanti della zona della Gheia, a Portovado, e la giunta del sindaco Carlo Giacobbe. Una trentina di famiglie protesta ormai da anni per le condizioni di vita, portate al limite della sopportazione a causa dei disagi provocati dal movimento del nastro trasportatore del Tri e dal traffico di mezzi pesanti sull'Aurelia.

All'ultimo confronto con il primo cittadino hanno partecipato i rappresentanti di una ventina di famiglie, quasi tutte residenti nel condominio di maggiori dimensioni. La delegazione era formata da un gruppo di abitanti che hanno già accettato il trasferimento delle proprie abitazioni nella nuova area residenziale che verrà ricavata tra la zona del Fortino e via Alla Costa. Il sindaco ha sottolineato che un netto miglioramento alle condizioni di vita potrebbe già arrivare con l'interramento del nastro trasportatore: oggi, all'aperto, attira tra l'altro stormi di piccioni e gabbiani che, costruendo i nidi sui tetti delle case circostanti, li ricoprono di guano. Per quanto riguarda il traffico di mezzi pesanti, è previsto lo spostamento completo della viabilità mercantile dall'Aurelia alla strada ex Fiat, non appena saranno pronti i nuovi varchi doganali.

> Proseguono gli incontri fra abitanti e giunta Giacobbe. «Troppi i disagi determinati dal movimento del nastro trasportatore del Tri»

Con la nuova viabilità dedicata al porto, nella zona della Gheia, potrebbe sorgere un nuovo polo in cui sistemare gli uffici direzionali del porto, mentre nella parte "storica" del borgo di Portovado, in cui tra l'altro si sta registrando un ritorno degli abitanti, scatterà un piano di recupero e riqualificazione degli edifici residenziali.

G. V.

A Varazze lite fra anziani e Comune per le nuove sedie del Centro sociale

Varazze. Il centinaio di soci e frequentatori del Centro sociale anziani non ha gradito l'*omaggio* del Comune, al quale si erano rivolti per avere almeno una ventina di nuove sedie. «Quelle fornite — spiegano — hanno più o meno la nostra età, meglio dire che sono sedie d'epoca, e anche sgangherate. Così, ce le siamo comprate con i nostri soldi». L'assessore Giovanni Baglietto motiva la mancata fornitura e annuncia: «Da gennaio la musica al circolo cambierà. In meglio, nel senso che l'attività degli anziani sarà affiancata da Unitre, Antea e Auser».

Che i rapporti fra i vecchietti che si ritrovano nella piccola sede di via Baglietto e l'amministrazione comunale non siano proprio idilliaci è noto. Nel recente passato, le due "parti" avevano avuto a ridire in materia di impegno sociale e di disponibilità di una nuova struttura. Ora tocca al caso delle sedie.

«A volte — spiegano i frequentatori — ci troviamo in numero superiore al previsto. Inoltre, le sedie sono molto datate. Per questo, ne abbiamo chieste di nuove. Quando sono arrivate, neppure una decina, siamo rimasti sorpresi. Sono in ferro, pieghevoli e avranno più o meno la nostra età. Ringraziamo ugualmente per l'interessamento, ma abbiamo messo mano al portafoglio e ce le siamo comprate, nuove e di legno, certamente più caldo».

«È inutile raccontare frottole a questi anziani — dice l'assessore Baglietto — Al momento il Comune non dispone di una nuova sede e non ha, sempre in questo frangente, possibilità per fare acquisti del tipo richiesto. Mi spiace che le sedie non siano state gradite, ma di più non potevamo fare». E così conclude: «Invece, e questo mi pare un aspetto assai più importante, dal prossimo anno l'attività dei frequentatori sarà seguita e affiancata dai volontari dell'Unitre varazzina e da quelli dei centri socio-sindacali dell'Antea e dell'Auser. Una volta realizzata una struttura organizzativa efficiente e impegnata, potremo dare al centro una sede più idonea e rispondente ad accresciute esigenze. È solo questione di tempo e anche questo problema sarà risolto».

La famiglia del caro

Pietro Morachioli (Furetto)

ringrazia tutti i partigiani, gli amici, i compagni, i cittadini, il Sindaco e l'Amministrazione di Vado Ligure, l'Anpi, i D.S. e tutte le Autorità e Istituzioni che hanno voluto partecipare al dolore per la grave perdita.

Savona, 25 novembre 2005.

Onoranze Funebri Socrem